

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04025 Bernardo e Ciccioli: Detraibilità delle spese per interventi di restauro o ristrutturazione edilizia effettuati nel corso del 2007 da imprese che abbiano successivamente rivenduto l'immobile .....	54
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	59
5-04026 Fugatti: Proroga del termine per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti delle banche .....	55
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	61
5-04027 Barbato: Incremento dei costi dei servizi bancari .....	55
5-04028 Ceccuzzi: Ampliamento dell'operatività del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa .....	56
Sull'ordine dei lavori .....	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	57
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sui mercati degli strumenti finanziari.	
Audizione del Presidente dell'Associazione bancaria italiana (ABI) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	57
AVVERTENZA .....	58

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 12 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE, indi del vicepresidente Cosimo VENTUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sonia Viale.*

##### La seduta comincia alle 14.10.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso

l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-04025 Bernardo e Ciccioli: Detraibilità delle spese per interventi di restauro o ristrutturazione edilizia effettuati nel corso del 2007 da imprese che abbiano successivamente rivenduto l'immobile.**

Carlo CICCIOLO (PdL) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario, la quale affronta la problematica relativa alla mancata estensione anche all'anno fiscale 2007 della possibilità, riconosciuta per gli anni precedenti e successivi, ai contribuenti che abbiano acquistato immobili precedente-

mente ristrutturati o restaurati dalle imprese venditrici, di portare in detrazione, ai fini IRPEF, le predette spese. Rileva quindi come tale lacuna normativa, dovuta probabilmente ad un errore, abbia comportato un peggioramento del trattamento tributario, che non è stato possibile sanare finora in via amministrativa, in danno dei contribuenti interessati, in particolare per coloro i quali hanno acquistato gli immobili nella seconda metà del 2007.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo intende evidenziare la necessità di un intervento di natura normativa volto a risolvere la predetta problematica.

Il Sottosegretario Sonia VIALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Carlo CICCIOLO (PdL) si dichiara profondamente insoddisfatto della risposta fornita, sottolineando come, a partire dal 1998, i contribuenti abbiano sempre potuto fruire della detraibilità delle spese sostenute per la ristrutturazione edilizia degli immobili, con la sola eccezione di quei cittadini che hanno perfezionato l'atto di acquisto dell'abitazione nella seconda metà del 2007. Appare del tutto evidente, quindi, come la mancata estensione del predetto beneficio anche ai predetti soggetti, comporti una disparità di trattamento del tutto ingiustificata.

Ribadisce pertanto la richiesta al Governo di dare al più presto soluzione alla questione, attraverso un intervento di carattere legislativo che, tra l'altro, avrebbe un impatto assai limitato sui conti pubblici.

**5-04026 Fugatti: Proroga del termine per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti delle banche.**

Maurizio FUGATTI (LNP) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Sonia VIALE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maurizio FUGATTI (LNP) si dichiara soddisfatto della risposta fornita.

**5-04027 Barbato: Incremento dei costi dei servizi bancari.**

Francesco BARBATO (IdV) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Sonia VIALE risponde all'interrogazione in titolo, ricordando come il decreto legislativo n. 11 del 2010 abbia stabilito l'obbligo della trasparenza dei costi dei servizi di pagamento e come il decreto legislativo n. 141 del 2010 abbia rafforzato gli strumenti di correttezza e trasparenza nei rapporti bancari, al fine di rafforzare i presidi a tutela dei consumatori e dei correntisti bancari.

Rileva inoltre come in sede comunitaria siano state avviate diverse iniziative volte a consentire la piena confrontabilità dei costi dei servizi bancari e la trasferibilità dei conti correnti. Inoltre, l'introduzione, sempre a livello comunitario, dell'Area unica dei pagamenti in euro (SEPA) è volta a realizzare una maggiore concorrenza nel settore dei servizi bancari, attraverso l'abbattimento dei costi di transazione cosiddetti « *cross border* », consentendo cioè ai consumatori di tutti gli Stati membri di fruire dei servizi bancari alle stesse condizioni, a prescindere dal fatto che si avvalgano di una banca nazionale o di un'altra banca comunitaria.

In tale contesto ritiene invece improponibile ogni forma di intervento legislativo che sia volto a stabilire limiti massimi dei costi dei predetti servizi, in quanto tale impostazione determinerebbe effetti distorsivi e controproducenti.

Francesco BARBATO (IdV) si dichiara insoddisfatto della risposta del Sottosegretario, stigmatizzando la superficialità dell'atteggiamento del Governo, il quale non sembra preoccuparsi in alcun modo dei risultati di un'indagine recentemente svolta dalla Commissione europea, la quale ha evidenziato come i costi dei servizi bancari siano in Italia maggiori

rispetto alla media dei Paesi europei, e risultino superiori di addirittura cinque volte rispetto a quelli registrati in alcuni Stati, quali l'Olanda.

Ritiene che tale divario rispetto alla realtà europea, oltre a comportare il rischio di procedure di infrazione nei confronti dello Stato italiano, determini un sensibile aggravio soprattutto a carico delle famiglie e dei pensionati, che hanno sopportato un incremento medio dei costi dei conti correnti pari a circa il cinque per cento. Stigmatizza quindi il comportamento delle banche, che in tal modo stanno surrettiziamente realizzando un significativo incremento dei propri proventi, richiamando i casi, paradossali, in cui la medesima banca pratica condizioni differenziate ai propri clienti a seconda della città di residenza.

In tale prospettiva considera grave che il Governo non abbia ancora assunto alcuna concreta iniziativa in materia, dimostrandosi ancora una volta pronò alla volontà degli istituti di credito, al di là delle affermazioni del Ministro Bossi, il quale aveva tempo addietro dichiarato l'intenzione della Lega di « prendere le banche ».

**5-04028 Ceccuzzi: Ampliamento dell'operatività del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa.**

Franco CECCUZZI (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Sonia VIALE risponde all'interrogazione in titolo, richiamando innanzitutto le finalità del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa di abitazione, il quale provvede al rimborso della quota interessi delle rate di mutuo per le quali sia stata concessa la sospensione del pagamento. Rammenta quindi come il Fondo sia gestito dalla CONSAP e disciplinato da un regolamento attuativo, emanato con decreto del Ministro dell'economia e delle

finanze, il quale definisce i requisiti soggettivi richiesti per fruire delle prestazioni del predetto Fondo, stabilendo che l'accesso a tali benefici è subordinato alla perdita del posto di lavoro dipendente a tempo indeterminato o al termine del contratto di lavoro parasubordinato.

Per quanto riguarda la dotazione del Fondo, rileva come, alla luce delle disponibilità finanziarie attualmente sussistenti, l'operatività del Fondo stesso verrà ad esaurirsi entro il primo trimestre del 2011: pertanto, qualora si intenda assicurare continuità al Fondo, si renderà necessario provvedere all'integrazione della medesima dotazione.

Con riferimento ai requisiti soggettivi per l'accesso alle prestazioni del Fondo, ricorda come al momento il regolamento attuativo non consenta di applicare la sospensione del mutuo a coloro che hanno perso il posto di lavoro dipendente a tempo determinato, esprimendo a tale proposito la disponibilità del Governo ad ampliare le situazioni che legittimano l'intervento del Fondo stesso, comprendendovi anche l'ipotesi di disoccupazione connessa al termine di un contratto a tempo determinato, nonché ai casi di ricorso alla cassa integrazione guadagni, in considerazione della gravità della situazione economica.

Franco CECCUZZI (PD) si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, in particolare valutando positivamente la disponibilità del Governo, espressa dal Sottosegretario, al rifinanziamento del Fondo, che auspica possa avvenire quanto prima, in considerazione delle gravi difficoltà incontrate da molte famiglie ad onorare le rate dei mutui immobiliari. Sottolinea, a questo riguardo, come tale situazione di difficoltà risulti ancora più preoccupante, laddove si consideri che i tassi dei mutui non hanno registrato, in questi anni, incrementi significativi, e potrebbero pertanto ulteriormente aggravarsi qualora, come si ipotizza, il livello dei tassi dovesse subire aumenti nel prossimo futuro.

Rileva quindi come le norme istitutive del Fondo, nonché quelle volte al rafforzamento della detraibilità a fini IRPEF delle spese relative agli interessi sui mutui immobiliari, siano stati introdotte dal precedente Governo di centro-sinistra, e costituiscano gli unici strumenti realmente efficaci a sostegno delle famiglie in questo settore, mentre le misure adottate nel corso di questa legislatura dall'attuale Governo, consistenti nella possibilità di rinegoziare i mutui immobiliari e nella fissazione di un tetto massimo del quattro per cento ai tassi d'interesse praticati sui mutui stessi, si siano rivelati sostanzialmente inutili.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

Gianfranco CONTE, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di procedere ad un'inversione dell'ordine dei lavori della seduta odierna, nel senso di procedere alla riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e, quindi all'audizione del Presidente dell'ABI, rinviando invece ad altra seduta il seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale.

#### **La seduta termina alle 14.35.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 12 gennaio 2011.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

#### **INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 12 gennaio 2011. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.*

#### **La seduta comincia alle 14.40.**

#### **Indagine conoscitiva sui mercati degli strumenti finanziari.**

#### **Audizione del Presidente dell'Associazione bancaria italiana (ABI).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Giuseppe MUSSARI, *Presidente dell'Associazione bancaria italiana*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Francesco BARBATO (IdV), Alberto FLUVI (PD), Maurizio FUGATTI (LNP), Giampaolo FOGLIARDI (PD), Silvana Andreina COMAROLI (LNP), e Gianfranco CONTE, *presidente*, ai quali replica Giuseppe MUSSARI, *Presidente dell'Associazione bancaria italiana*.

Dopo un intervento di Gianfranco CONTE, *presidente*, riprende la sua replica Giuseppe MUSSARI, *Presidente dell'Associazione bancaria italiana*.

Svolgono ulteriori considerazioni e quesiti i deputati Francesco BARBATO (IdV), Maurizio FUGATTI (LNP), Alberto

FLUVI (PD), e Gianfranco CONTE, *presidente*, ai quali risponde Giuseppe MUS-SARI, *Presidente dell'Associazione bancaria italiana*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia il Presidente Mussari e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*DELIBERAZIONE DI RILIEVI  
SU ATTI DEL GOVERNO*

*Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale.  
Atto n. 292.*

## ALLEGATO 1

**5-04025 Bernardo e Ciccio: Detraibilità delle spese per interventi di restauro o ristrutturazione edilizia effettuati nel corso del 2007 da imprese che abbiano successivamente rivenduto l'immobile.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in esame gli Onorevoli interroganti pongono l'attenzione sulla mancata proroga, per il solo anno d'imposta 2007, della disposizione agevolativa contenuta nell'articolo 9, comma 2, della legge n. 448 del 2001, per l'acquisto di immobili ristrutturati.

Detta norma ha esteso l'applicazione della detrazione d'imposta del 36 per cento – prevista originariamente dall'articolo 1 della legge n. 449 del 1997, per le spese relative agli interventi di recupero del patrimonio edilizio, effettuate sulle unità residenziali – anche all'acquisto di unità abitative ubicate in fabbricati ristrutturati da imprese e cooperative edilizie, a condizione che le stesse provvedano alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile. In tal caso, l'assegnatario o l'acquirente possono beneficiare della detrazione del 36 per cento su un importo pari al 25 per cento del prezzo dell'unità immobiliare risultante nell'atto pubblico di compravendita o di assegnazione e, comunque, entro l'importo massimo di 48.000 euro.

La detrazione per l'acquisto di immobili ristrutturati è stata prorogata di anno in anno così da includere nel proprio ambito applicativo gli interventi eseguiti fino al dicembre 2006, per immobili alienati o assegnati entro il 30 giugno 2007.

La misura agevolativa, però, non è stata prorogata dalla legge 27 dicembre 2006,

n. 296 (finanziaria per il 2007), pertanto la stessa non trova applicazione per gli immobili ristrutturati nel 2007.

Successivamente l'articolo 1, comma 17, lettera *b*), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), ha prorogato tale detrazione per le spese sostenute per gli interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione e da cooperative edilizie, dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2012, che provvedono alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile entro il 30 giugno 2013, non ricomprendendo, quindi, gli interventi eseguiti nell'anno 2007.

Tale scelta normativa, attuata dal legislatore « *pro tempore* », preclude la possibilità di estendere in via interpretativa l'agevolazione di cui trattasi agli immobili ristrutturati nel 2007.

Gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria, peraltro, in diverse occasioni (si ricorda in proposito la Guida edita dall'Agenzia delle entrate nel 2010 « Agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie » consultabile sul sito [www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it)) hanno già evidenziato che il beneficio è stato reintrodotta a partire dall'anno 2008, con ciò sottolineando che non vi è continuità con il precedente periodo d'imposta.

Per quanto attiene gli effetti finanziari in termini di cassa per il Bilancio dello

Stato, derivanti da un'eventuale accoglimento della richiesta degli interroganti, considerando come primo anno utile per la dichiarazione delle spese in oggetto il 2011, il Dipartimento delle Finanze ha comunicato i seguenti dati:

	2010	2011	2012	2013
IRPEF	0	-15,5	-8,9	-8,9

*Milioni di euro.*

ALLEGATO 2

**5-04026 Fugatti: Proroga del termine per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti delle banche.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione, l'onorevole Fugatti chiede al Governo di farsi promotore della proroga del termine della sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese italiane nei confronti delle banche.

Al riguardo, il Dipartimento del Tesoro ha comunicato che l'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese è stato sottoscritto il 3 agosto 2009, appena tre settimane dopo che l'idea fu proposta dal Ministro dell'economia e delle finanze all'Assemblea annuale dell'Associazione Bancaria Italiana.

Dopo la firma dell'accordo, il Ministero dell'economia e delle finanze ha attivato e coordinato un tavolo tecnico per monitorare l'applicazione della moratoria e individuare eventuali modifiche necessarie per un suo miglior funzionamento.

Tale tavolo tecnico, composto dai rappresentanti di tutte le associazioni firmatarie, ha sviluppato un modello di monitoraggio quantitativo che ha offerto su base mensile i dati sulle domande di moratoria pervenute e accolte nonché sulle quote di debito residuo coinvolte. È uno dei più rilevanti casi di monitoraggio puntuale di una *policy* pubblica.

Il tavolo tecnico è stato poi il luogo di confronto per valutare eventuali modifiche da apportare al testo dell'Avviso Comune. Si è così deciso di allargare il campo di applicazione della moratoria

anche ai mutui che avessero goduto di agevolazioni pubbliche qualora gli enti agevolanti avessero aderito. Tale modifica è stata approvata a fine 2009 e ha portato un ampio numero di Regioni, enti locali e altre amministrazioni ad aderire alla moratoria (l'elenco delle delibere sono disponibili sul sito <http://www.dt.tesoro.it/it/progetti-speciali/moratoria/>).

Una seconda modifica ha riguardato l'estensione al 31 gennaio 2011 della data ultima per presentare domanda di sospensione dei mutui, rispetto alla data iniziale fissata al 30 giugno 2010.

Con lo stesso spirito e metodo di lavoro, il 22 dicembre 2010 si è nuovamente riunito al Ministero dell'economia e delle finanze il tavolo tecnico per valutare eventuali nuove iniziative. Di tale riunione era stata data evidenza sulla stampa nazionale in seguito ad una dichiarazione di qualche giorno prima del Presidente dell'ABI, Giuseppe Mussari.

L'obiettivo al quale si sta lavorando è quello di trovare un punto di incontro tra le esigenze dei diversi attori coinvolti, nel rispetto della normativa vigente e delle regole della concorrenza.

L'iniziativa dovrebbe favorire sia uno riscadenzamento del debito delle imprese, sia una loro maggiore capitalizzazione, e non riguardare una semplice proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande. Questa, infatti, non riguarderebbe le imprese già beneficiarie



della moratoria, come peraltro avvenuto con la prima proroga.

Affinché possa avere successo però è necessario sviluppare una proposta operativa semplice, facilmente comprensibile sia dagli imprenditori sia dagli operatori bancari.

In conclusione, il Ministero dell'economia si è già fatto promotore di un'iniziativa per individuare nuove forme di collaborazione tra banche e imprese. È auspicabile che una soluzione venga individuata nel corso dei prossimi 30 giorni.